



*INDAGINE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SOCIALE DELLE IMPRESE BRESCIANE
DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA, DELL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO,
DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO E DEI SERVIZI*

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati indagine congiunturale 3° TRIMESTRE 2022 Unioncamere Lombardia

Nel 2021, anno di ripresa post-pandemia, la quota di imprese eco-investigatrici in Italia, secondo il rapporto Greenitaly 2022 realizzato da Symbola, (Unioncamere e Centro Studi delle camere di Commercio G.Tagliacarne), è cresciuta passando da una quota del 24,1% del 2020 (anno in cui gli investimenti green avevano comunque tenuto) ad una del 24,3%.

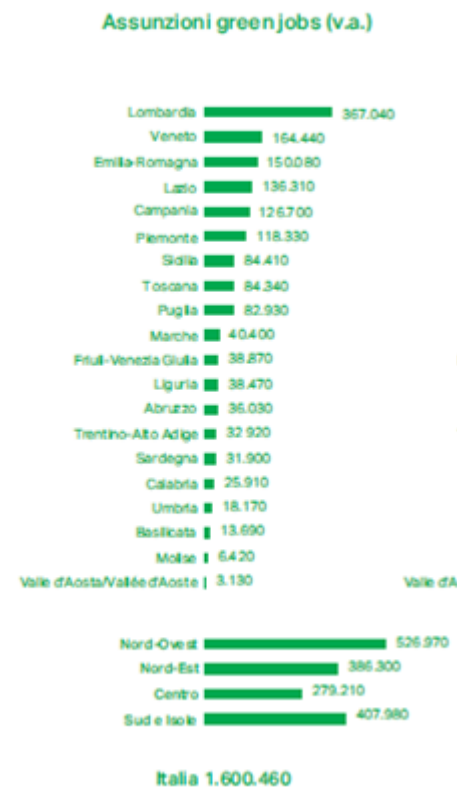
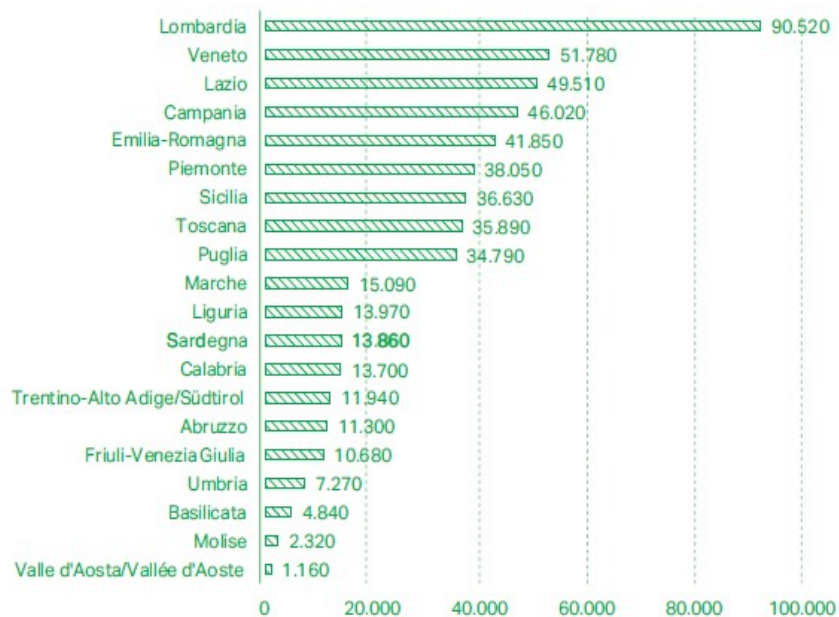
Guardando al quinquennio 2017-2021, le aziende che hanno puntato in tecnologie e prodotti attenti all'ambiente (risparmio energetico, fonti rinnovabili, recupero di materiali, innovazione di processo e di prodotto) sono state 531mila, con un aumento del 51% rispetto ai cinque anni precedenti (2014-2018).

Il report mette in evidenza che le ragioni che spingono le imprese non sono dettate solo da una maggiore sensibilità ambientale, ma dalla consapevolezza di ottenere performance migliori. Le imprese eco-investigatrici sono infatti più dinamiche sui mercati esteri rispetto a quelle che non investono (il 35% delle prime prevede un aumento nelle esportazioni nel 2022 contro un più ridotto 26% di quelle che non hanno investito); percentualmente aumentano di più il fatturato (49% contro 39%); producono più posti di lavoro (23% contro 16%) e innovano di più. Si tratta del 40,6% delle aziende attive nel campo industriale e del 42,5% di quelle che operano nel settore manifatturiero.

L'Italia, secondo il rapporto, è uno dei Paesi che fa meglio nell'ambito dell'economia circolare, con un avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti - urbani e speciali - del 83,4% nel 2020: un risultato ben superiore alla media europea (53,8%) e a quella degli altri grandi Paesi come Germania (70%), Francia (64,5%) e Spagna (65,3%).

Sul fronte occupazionale a fine 2021 gli occupati che hanno svolto una professione nell'ambito della green economy sono stati pari a 3.095.800 unità, pari al 13,7% dell'occupazione totale. I contratti relativi ai green jobs, con attivazione nel 2021, rappresentano il 34,5% dei nuovi contratti previsti nell'anno.

Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2017–2020 e/o investiranno nel 2021 in prodotti e tecnologie green (valori assoluti) – Fonte: Unioncamere



Le imprese eco-investigatrici sono particolarmente concentrate in Lombardia con oltre 90 mila imprese investitrici, il 17% del totale nazionale. La Lombardia nel 2021 conferma il primato per nuovi contratti green jobs, 367.040 unità, con una crescita del 38% rispetto allo scorso anno ed un'incidenza sulle attivazioni complessive della regione del 39,4%.

Nell'elenco delle prime venti province italiane per numero di imprese che nel periodo 2017-2020 hanno investito in prodotti e tecnologie green Brescia occupa la sesta posizione con 13.740 imprese eco-investigatrici. Positivo anche il fronte lavoro: la nostra provincia infatti è quinta a livello nazionale per contratti di «green jobs». Sono stati 48.000 quelli attivati a fine 2021, che hanno inciso per il 42,4% sulle assunzioni totali nell'anno.

Prime venti province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2017-2020 e/o investiranno nel 2021 in prodotti e tecnologie green

	Provincia	Imprese che investono nel green (v.a.)
1	Roma	37.290
2	Milano	30.800
3	Napoli	22.450
4	Torino	20.180
5	Bari	16.560
6	Brescia	13.740
7	Firenze	11.260
8	Bergamo	10.300
9	Vicenza	10.160
10	Salerno	9.950
11	Verona	9.870
12	Treviso	9.800
13	Padova	9.650
14	Bologna	9.440
15	Venezia	8.290
16	Caserta	8.070
17	Palermo	8.040
18	Catania	7.340
19	Monza	7.190
20	Varese	6.930



L'analisi proposta nel seguito realizzata dal Servizio Studi della Camera di Commercio, riporta i risultati dell'indagine condotta da Unioncamere Lombardia in occasione dell'indagine congiunturale del 3° trimestre 2022 su un campione di 736 imprese del territorio attive nei settori dell'Industria (imprese con almeno 10 addetti), dell'Artigianato manifatturiero (almeno 3 addetti), del Commercio al dettaglio (almeno 3 addetti) e dei Servizi (almeno 3 addetti).

L'ampio campione analizzato, statisticamente significativo, ha permesso di delinearare un quadro completo sulla diffusione e l'orientamento alla sostenibilità ambientale e sociale dell'intero sistema produttivo bresciano.

Una fotografia dettagliata delle misure che attualmente le imprese bresciane hanno adottato e che hanno in programma di mettere in atto per ridurre l'impatto delle loro attività sull'ambiente naturale e migliorare il benessere delle persone e dei territori dove operano.

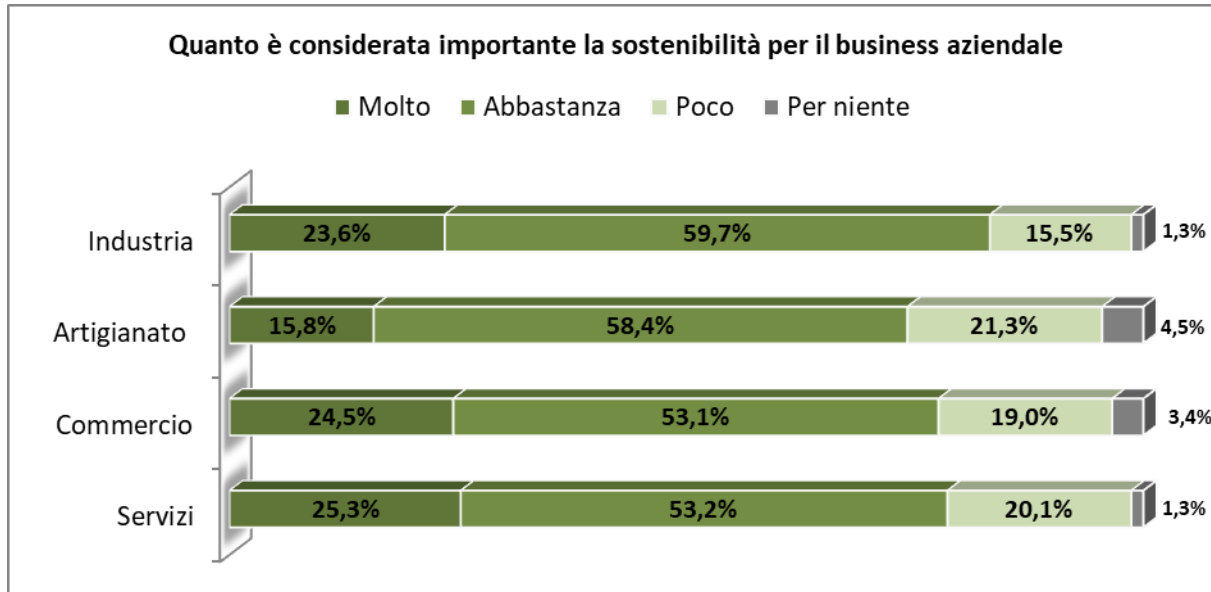
DEFINIZIONI:

SVILUPPO SOSTENIBILE

Per **sostenibilità ambientale** da parte delle imprese si intendono quei comportamenti volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente naturale derivante dalle loro attività, quali ad esempio il controllo e la riduzione dell'uso di energia, l'aumento dell'uso di energia da rinnovabili, il controllo per la riduzione dell'uso dell'acqua, il riciclo e il trattamento dei rifiuti, la riduzione dell'emissioni in atmosfera, il riutilizzo di materie prime seconde (proprie o di terzi, il riciclo di scarti con rigenerazione a ciclo chiuso, gli utilizzi condivisi, la progettazione di prodotti atti ad essere disassemblati alla fine della vita per recuperare componenti utili alla nuova produzione – motori, carrozzerie, elettrodomestici, elettronica di consumo), il riuso di materiali di scarto per nuova produzione di altri beni o degli stessi – pneumatici, plastica, materiali ferrosi, legno, abiti, tessuti, residui agricoli), la condivisione di beni e servizi con possesso temporaneo, singolo o plurimo – abitazione, trasporti, ospitalità, spazi di laboratori, uffici).

Per **sostenibilità sociale** si intende l'insieme dei comportamenti delle imprese che si legano a effetti positivi sul benessere dei propri lavoratori, equamente distribuito tra classi e genere, valorizzandone le capacità e le competenze (in termini di sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia). Tale benessere umano risulta così diffuso anche sul territorio in cui operano le imprese, la quali scelgono produzioni e modi di operare coerenti con tale obiettivo.

L'IMPORTANZA DELLA SOSTENIBILITA' PER LE IMPRESE BRESCIANE



I risultati dell'indagine evidenziano una diffusa consapevolezza circa l'importanza della sostenibilità rispetto alla propria realtà aziendale.

Più della metà delle imprese bresciane attive in tutti i settori dichiara, infatti, che il tema della sostenibilità riveste un ruolo abbastanza importante.

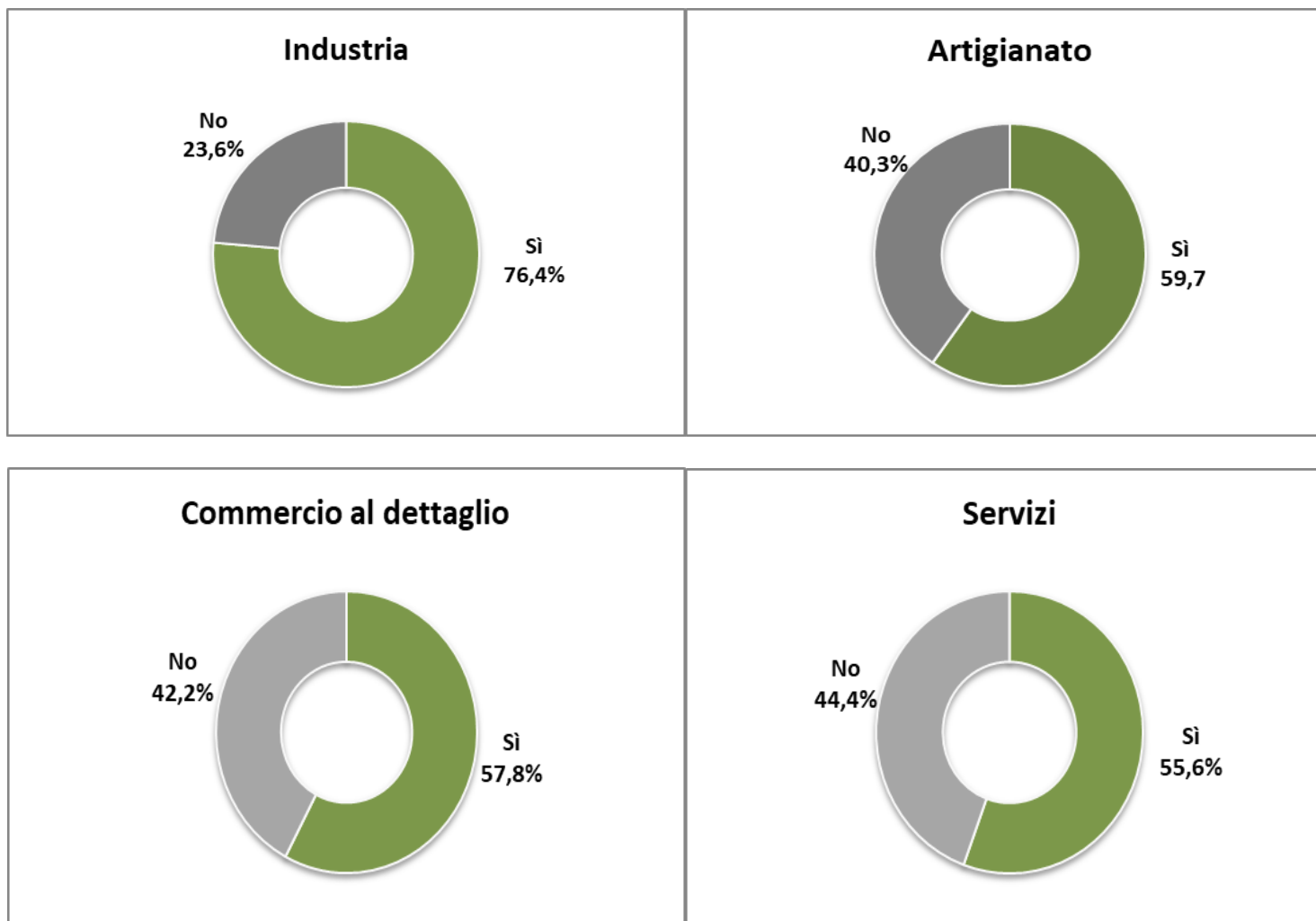
A cui si aggiunge un'ulteriore quota di imprese che ritiene che avere un orientamento sostenibile contribuisce in modo rilevante al successo del proprio business: il 25,3% delle imprese dei servizi, il 24,5% delle intervistate attive nel commercio al

dettaglio e il 23,6% delle industrie manifatturiere vi attribuisce un ruolo rilevante. Le imprese di grandi dimensioni sono le più indirizzate alla sostenibilità come fattore che contribuisce in modo rilevante o prioritario alle performance aziendali: nell'industria il 38,5% delle imprese (con più di 200 addetti) attribuisce alla sostenibilità un ruolo rilevante ai fini del proprio business; nei servizi la quota si attesta al 37,5%; nel commercio sale all'80%. L'incidenza diminuisce al diminuire della dimensione aziendale.

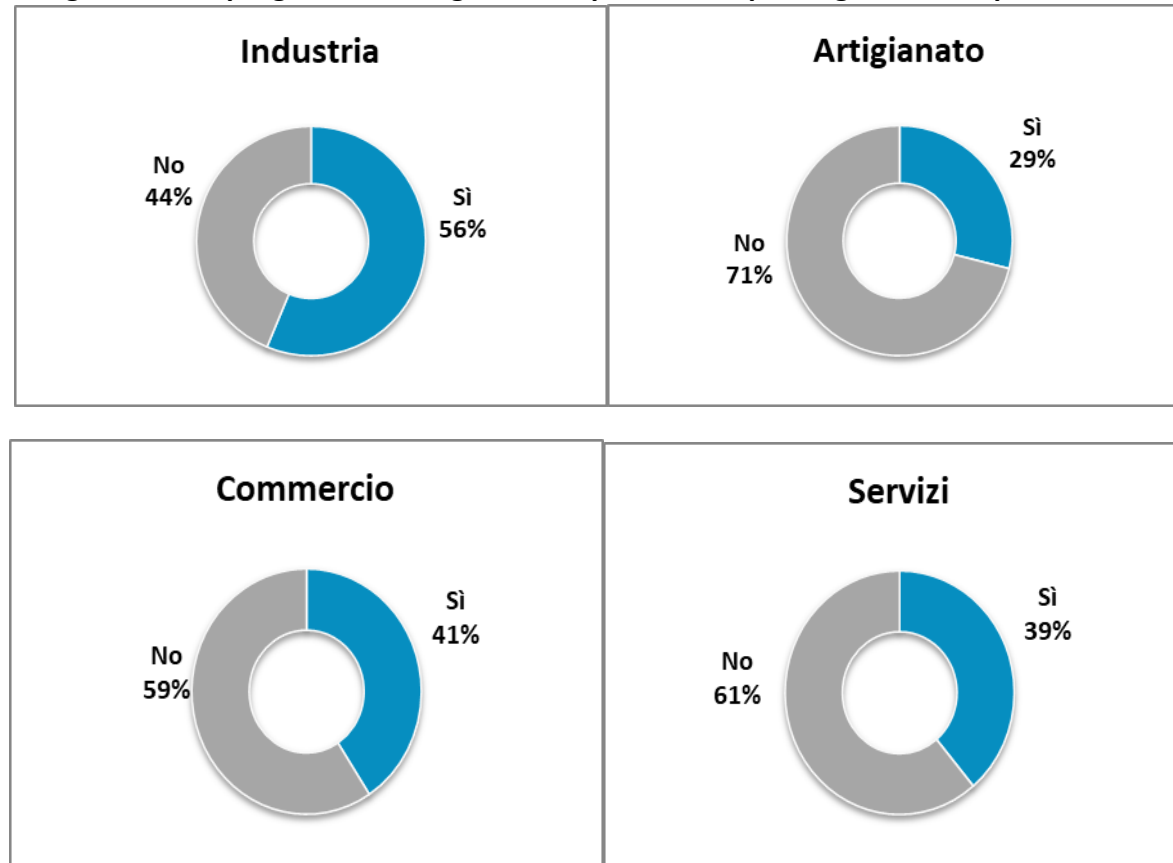
Nell'artigianato, comparto caratterizzato da una dimensione aziendale di ridotte dimensioni, la quota si ferma al 15,4% nelle imprese con 10-49 addetti.

Resta comunque una quota di circa il 20% di imprese operanti nei servizi, nel commercio e nell'artigianato che considera la sostenibilità poco rilevante ai fini delle proprie performance aziendali; marginale la quota di imprese che la ritiene per niente importante.

La vostra azienda segue, o ha in programma di seguire, comportamenti per ridurre l'impatto ambientale della sua attività?



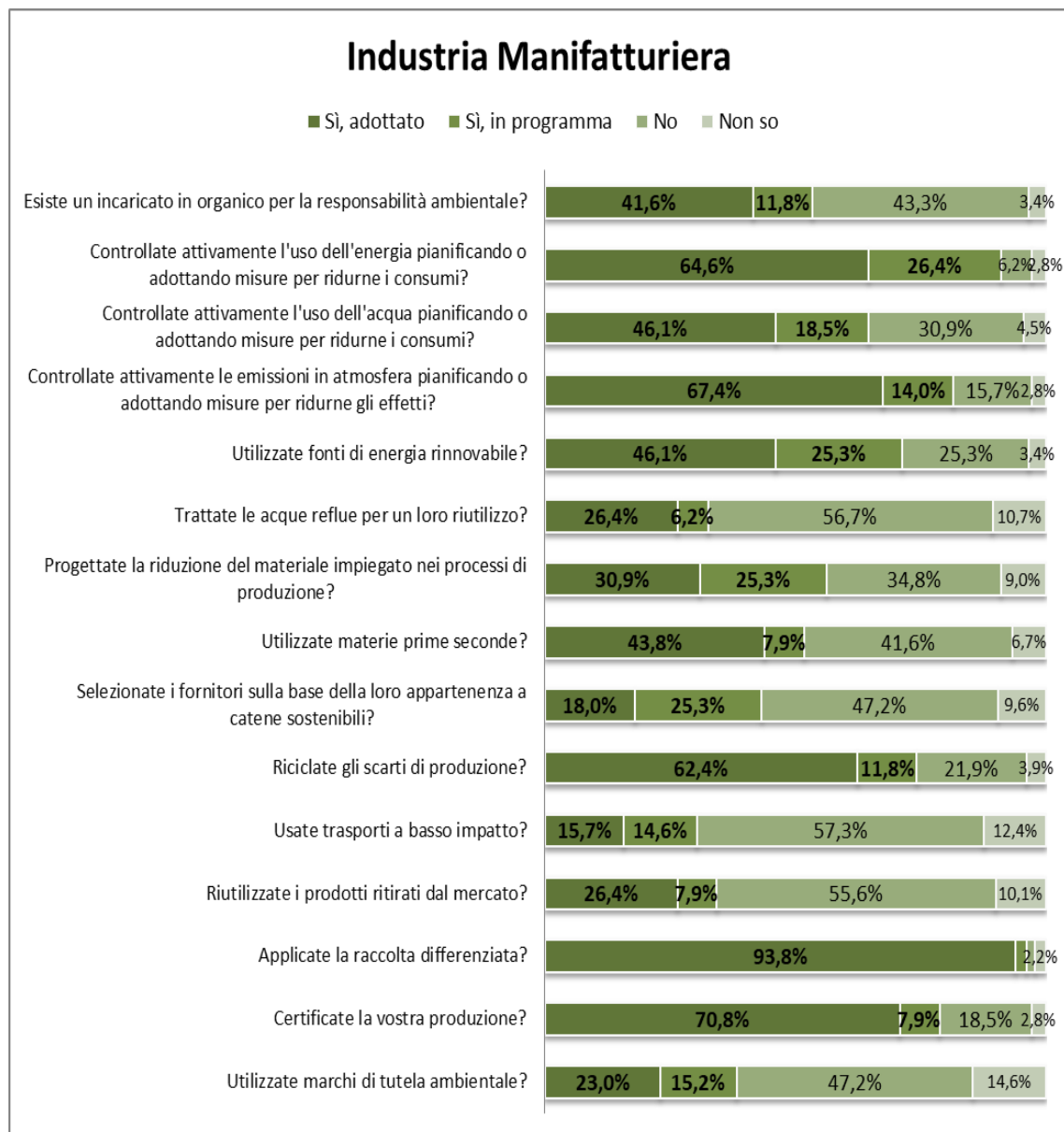
La vostra azienda segue, o ha in programma di seguire, comportamenti per migliorare l'impatto sociale della sua attività?



Chiamate a rispondere circa i comportamenti seguiti o programmati per ridurre l'impatto della propria attività sull'ambiente naturale e sul benessere delle persone e dei territori dove operano emerge che le più attive sul tema della sostenibilità si dichiarano le imprese industriali, il 76,4% delle stesse, infatti, segue o pianifica di seguire comportamenti green e il 56% azioni socialmente sostenibili. Nei comparti dei servizi, del commercio e dell'artigianato la quota delle imprese che ha adottato misure green scende a poco più del 50%, sul fronte sociale l'impegno varia dal 29% degli artigiani al 41% del comparto commerciale.

IMPATTO AMBIENTALE

INDUSTRIA MANIFATTURIERA BRESCIANA: quali sono gli aspetti e misure adottate o in programma, al di là degli obblighi di legge:



Tra quanti hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni green, oltre gli obblighi di legge, emerge che:

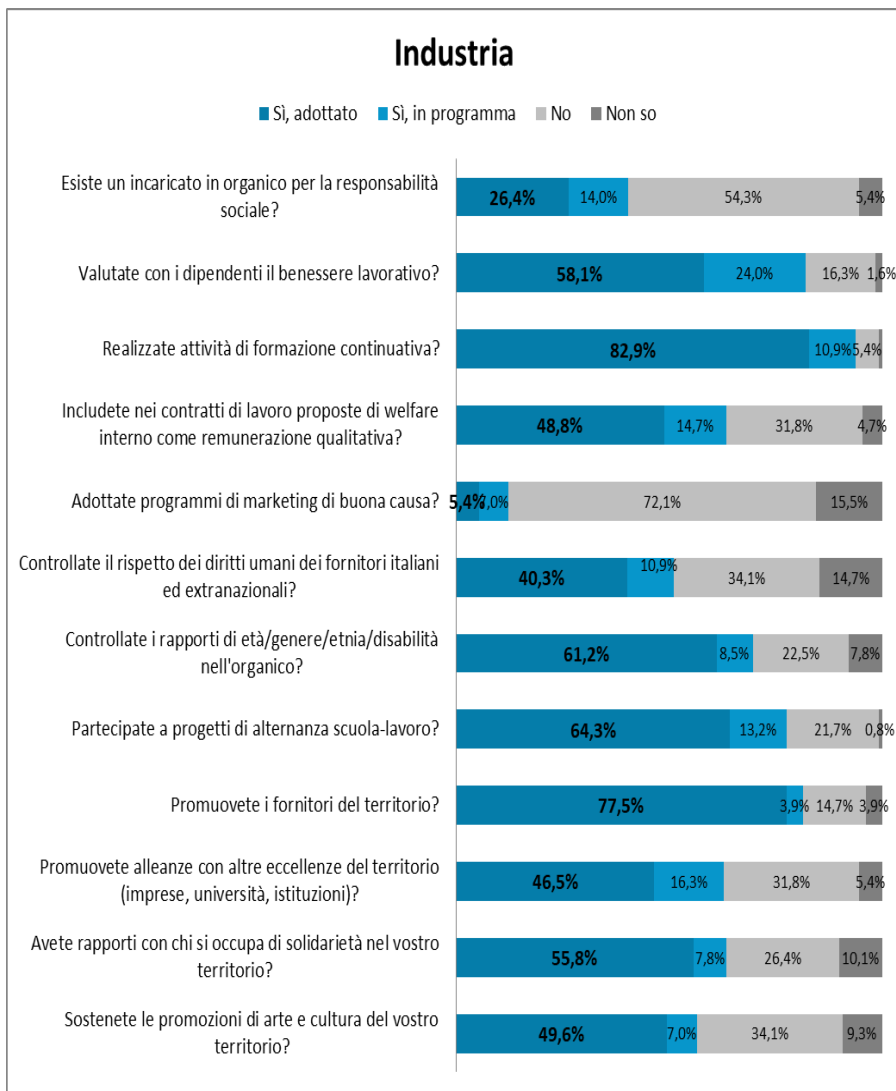
- ✓ il 41,6% delle industrie manifatturiere ha in organico un incaricato dedicato alla sostenibilità, fra i comparti si distingue la siderurgia dove il 73% delle imprese intervistate dichiara di avere un incaricato alla responsabilità ambientale. Più attente le grandi imprese (con 200 e più addetti), l'80% delle stesse ha già in organico personale addetto alle materie green; mentre le piccole nel 61% dei casi non hanno e non prevedono personale ad hoc.
- ✓ Sul fronte dei consumi energetici il 64,6% delle imprese intervistate dichiara di avere adottato misure volte alla riduzione degli sprechi a cui si aggiunge una quota del 26,4% che pianifica sistemi di monitoraggio dei consumi. Più contenuto l'uso di energia rinnovabile: il 46,1% delle imprese ha già operato in tal senso ma resta un 25,3% di imprese che non impiega fonti green, si tratta prevalentemente di piccole realtà aziendali (circa il 38% delle stesse non fa uso di energia rinnovabile);
- ✓ Per quanto riguarda le azioni delle imprese industriali per ridurre il consumo di risorse e gestire in modo sostenibile rifiuti ed emissioni: il 93,8% delle imprese effettua la raccolta differenziata, il 46,1% cerca di contenere il prelievo e il consumo dell'acqua, il 67,4% contiene l'inquinamento controllando le emissioni in atmosfera.
- ✓ Ridisegnare il processo produttivo per ridurre il materiale impiegato è un'azione intrapresa solo dal 30,9% delle imprese manifatturiere, un ulteriore 25,3% sta progettando soluzioni ma poco meno della metà

delle imprese intervistate non prevede di adottare misure in tal senso.

- ✓ Più di sei imprese su dieci ricicla gli scarti di produzione, mentre appena il 43,8% delle intervistate utilizza materie prime seconde, ancora più bassa la quota di quelle che riutilizza i prodotti ritirati dal mercato (26,4%).
- ✓ La ricerca di fornitori sostenibili è una misura poco diffusa dato che appena il 18% delle imprese l'ha già avviata.
- ✓ Il 70,8% delle imprese intervistate adotta misure di certificazione della produzione.
- ✓ Marginale è l'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale: appena il 15,7% ne è dotato e una quota del 14,6% pianifica di investire in tal senso.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

IMPATTO SOCIALE: quali aspetti e misure sono state adottate o sono in programma, al di là degli obblighi di legge:

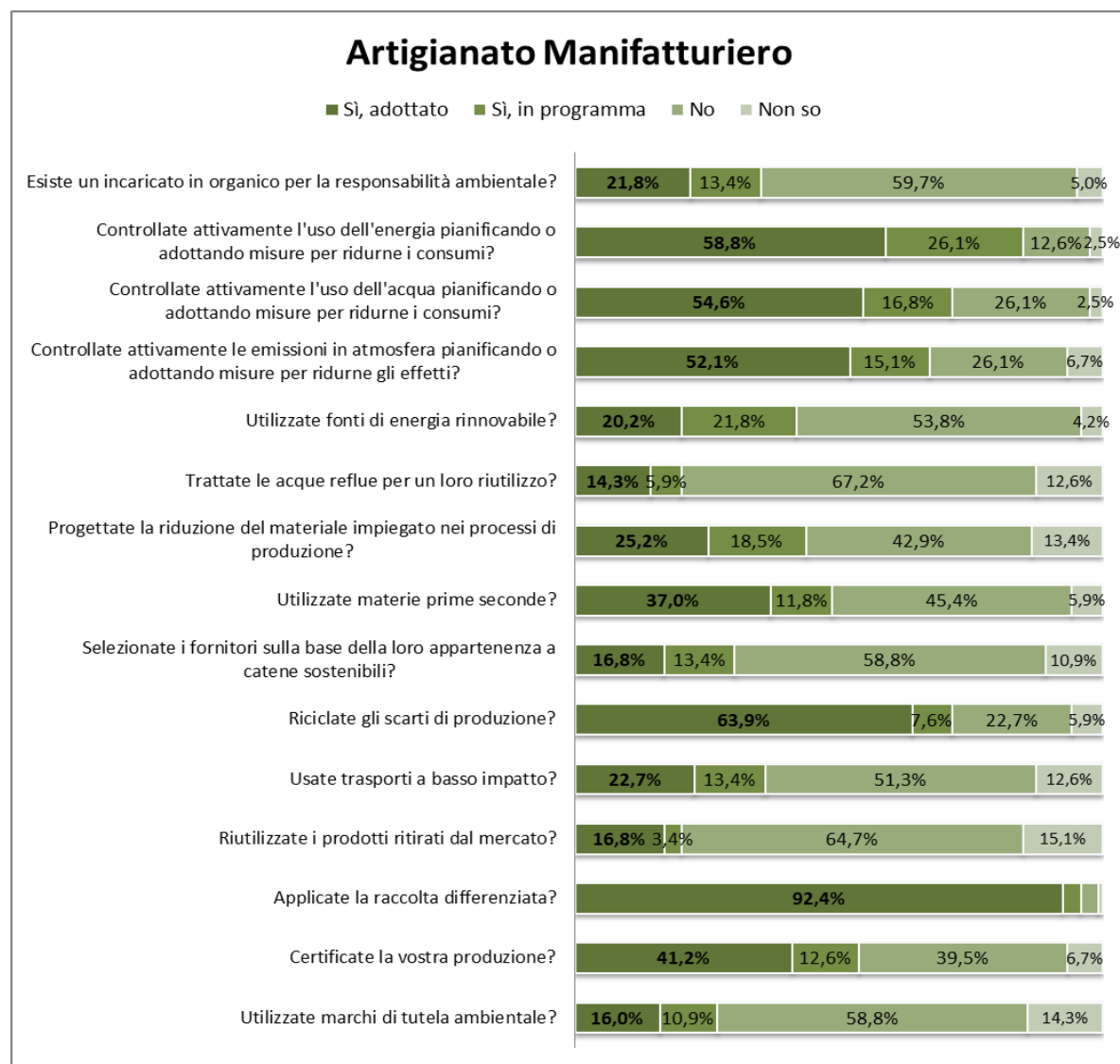


Tra quanti hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni per migliorare l'impatto sociale della propria, oltre gli obblighi di legge, emerge che:

- ✓ l'83% delle imprese industriali svolge attività di formazione continua, il 58,1% delle imprese svolge valutazioni sul benessere lavorativo con i dipendenti.
- ✓ significativa è anche l'impegno che le imprese indirizzano alle pratiche di inclusione (controllo dei rapporti di genere/età/etnia/disabilità in organico 61,2%).
- ✓ importanti anche i rapporti con il territorio: più di tre quarti delle imprese intervistate (77,5%) promuove i fornitori del territorio; il 56% mantiene rapporti di solidarietà in ambito locale; circa la metà promuove arte e cultura.
- ✓ solo il 5,4% delle imprese adotta programmi di marketing di buona causa e il 26,4% inserisce un incaricato in organico per la responsabilità sociale.
- ✓ anche sotto il profilo sociale le grandi imprese sono più attive nell'adozione di misure sostenibili.
- ✓ si osserva anche come le imprese che risultano essere virtuose in un pilastro solitamente lo sono anche nell'altro. Stessa dinamica, ma opposta, si manifesta per le realtà più in ritardo: chi è carente sulla sostenibilità ambientale tende ad esserlo in ambito sociale.

ARTIGIANATO

IMPATTO AMBIENTALE: aspetti e misure adottate o in programma, al di là degli obblighi di legge:

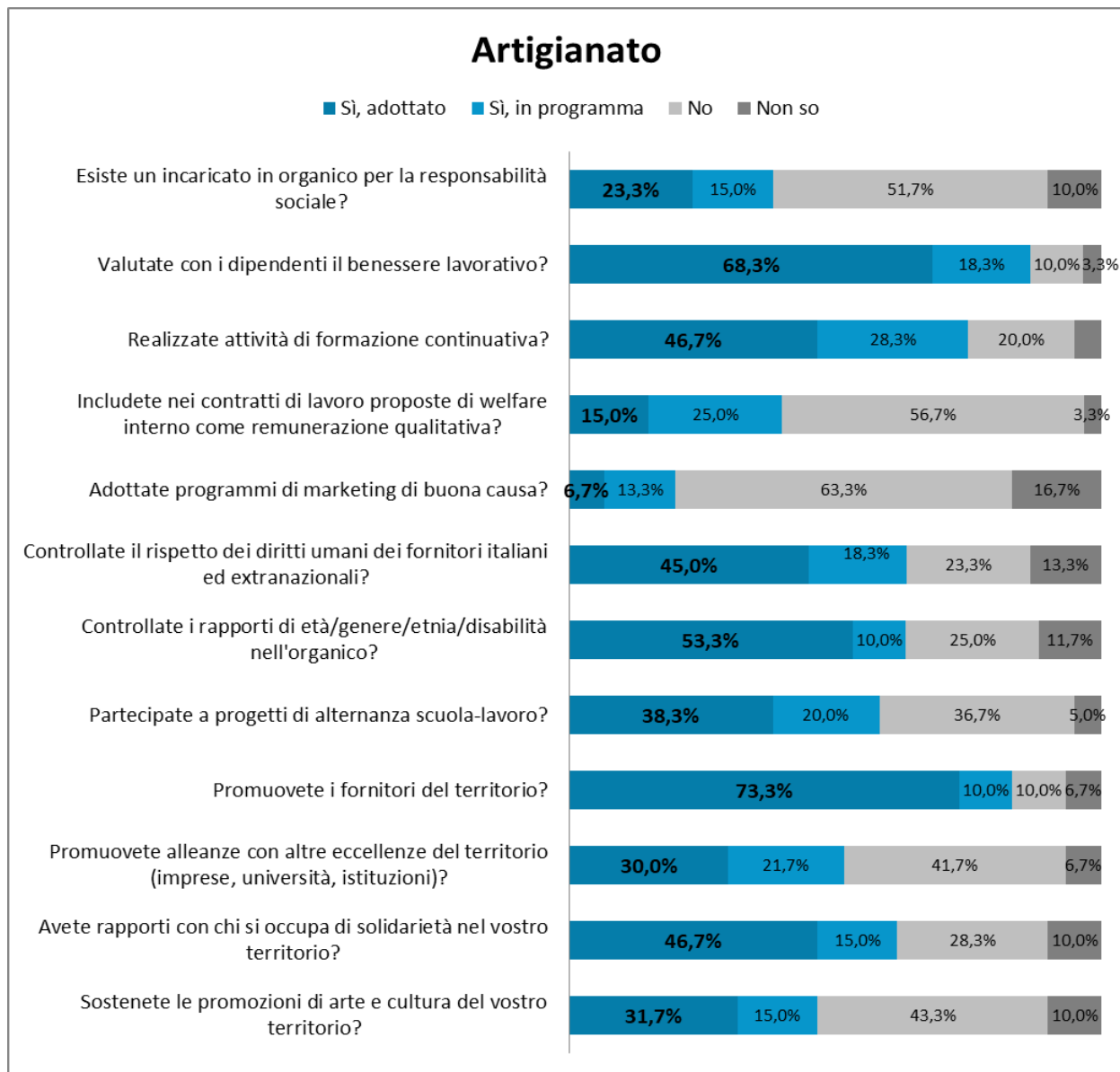


L'attenzione per la sostenibilità ambientale, tra quanti nel comparto artigiano hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni green, oltre gli obblighi di legge, concentra prevalentemente:

- ✓ sulle azioni delle imprese artigiane per ridurre il consumo di risorse e gestire in modo sostenibile rifiuti ed emissioni: il 92,4% delle imprese effettua la raccolta differenziata, il 54,6% cerca di contenere il prelievo e il consumo dell'acqua, il 58,8% contiene l'inquinamento controllando le emissioni in atmosfera;
- ✓ Sul fronte dei consumi energetici il 58,8% delle imprese intervistate dichiara di avere adottato misure volte alla riduzione degli sprechi a cui si aggiunge una quota del 26,1% che pianifica sistemi di monitoraggio dei consumi. Molto contenuta la quota di imprese che utilizza fonti di energia rinnovabile (20,2%);
- ✓ Le misure inerenti il processo produttivo riportano un utilizzo ridotto di materie prime seconde: solo il 37% ne fa uso a cui si aggiunge una quota pari all'11,8% che programma di farne impiego. Mentre significativa la quota di imprese che ricicla gli scarti di produzione.
- ✓ Molto marginale la quota di imprese che fa uso di trasporti a basso impatto ambientale (22,7%).

ARTIGIANATO

IMPATTO SOCIALE: aspetti e misure sono state adottate o sono in programma, al di là degli obblighi di legge:

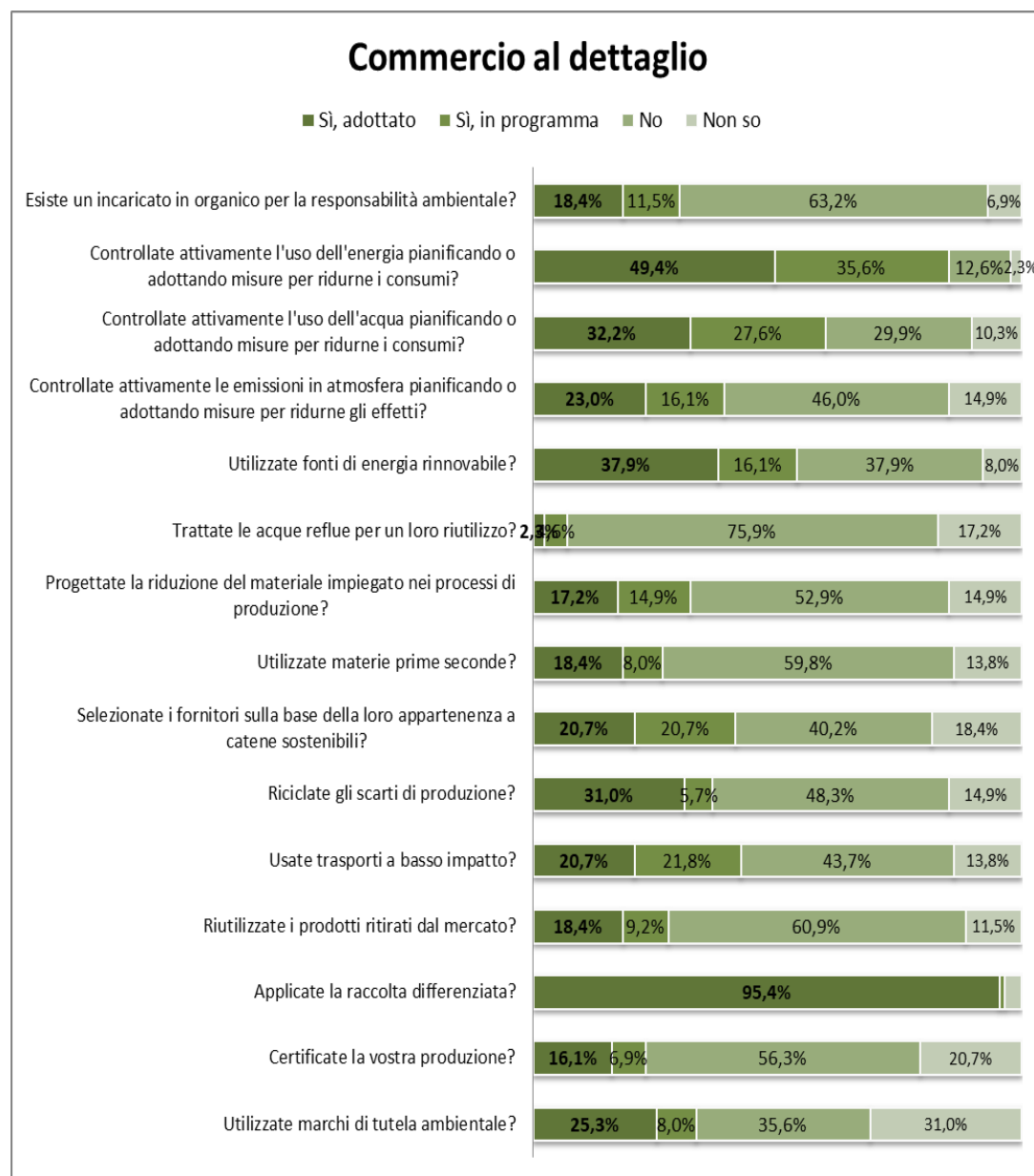


Tra gli artigiani che hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni volte a migliorare l'impatto della propria attività, oltre gli obblighi di legge, emerge che:

- ✓ i rapporti con il territorio rappresentano un aspetto prioritario: più del 70% delle imprese intervistate promuove i fornitori del territorio; il 46,7% mantiene rapporti di solidarietà in ambito locale a cui di aggiunge una quota del 15% che sta programmando in tal senso; circa la metà promuove arte e cultura.
- ✓ importante è anche l'impegno da parte delle imprese nella valutazione con i dipendenti del benessere lavorativo: il 68,3% già attua tali misure. Significativo l'impegno nell'adozione di pratiche di diversità e inclusione, più di sei imprese artigiane su dieci hanno, infatti, adottato misure volte al controllo dei rapporti di età/genere/etnia/disabilità nell'organico.
- ✓ attualmente meno della metà delle imprese artigiane realizza attività di formazione continuativa.

COMMERCIO AL DETTAGLIO

IMPATTO AMBIENTALE: aspetti e misure adottate o in programma, al di là degli obblighi di legge:

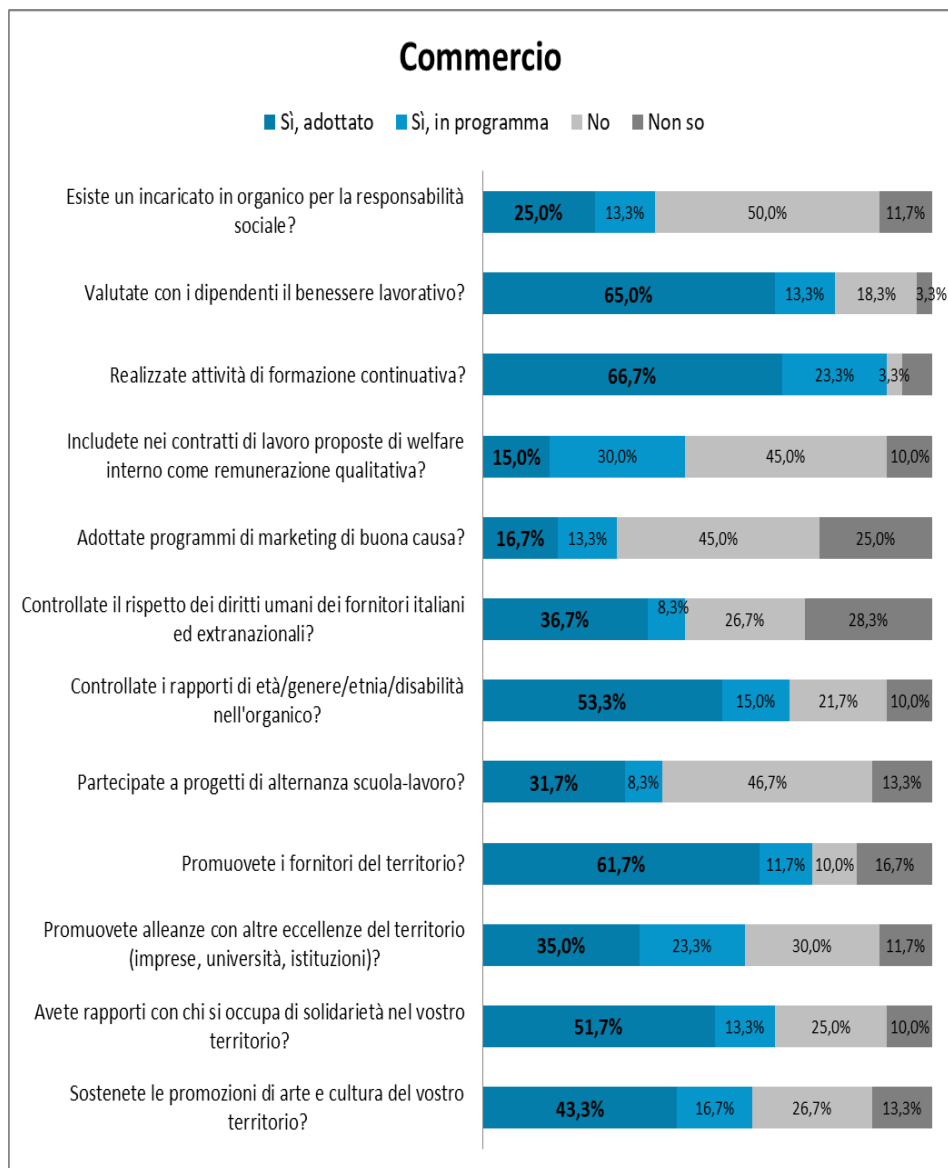


Nel commercio al dettaglio, tra quanti hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni green, oltre gli obblighi di legge, si rileva:

- ✓ che le azioni si concentrano prevalentemente sulle azioni volte a gestire in modo sostenibile i rifiuti: il 95,4% degli esercizi esegue la raccolta differenziata;
- ✓ relativamente ai consumi energetici il 49,4% delle imprese intervistate dichiara di avere adottato misure volte alla riduzione degli sprechi a cui si aggiunge una quota del 35,6% che pianifica sistemi di monitoraggio dei consumi. Poco meno della metà delle imprese utilizza o sta pianificando di utilizzare fonti di energia rinnovabile (27,6%);
- ✓ limitata la quota di imprese che seleziona i fornitori sulla base della loro appartenenza a catene sostenibili (20,7%) e quella che usa trasporti a basso impatto ambientale (20,7%).

COMMERCIO AL DETTAGLIO

IMPATTO SOCIALE: aspetti e misure sono state adottate o sono in programma, al di là degli obblighi di legge:

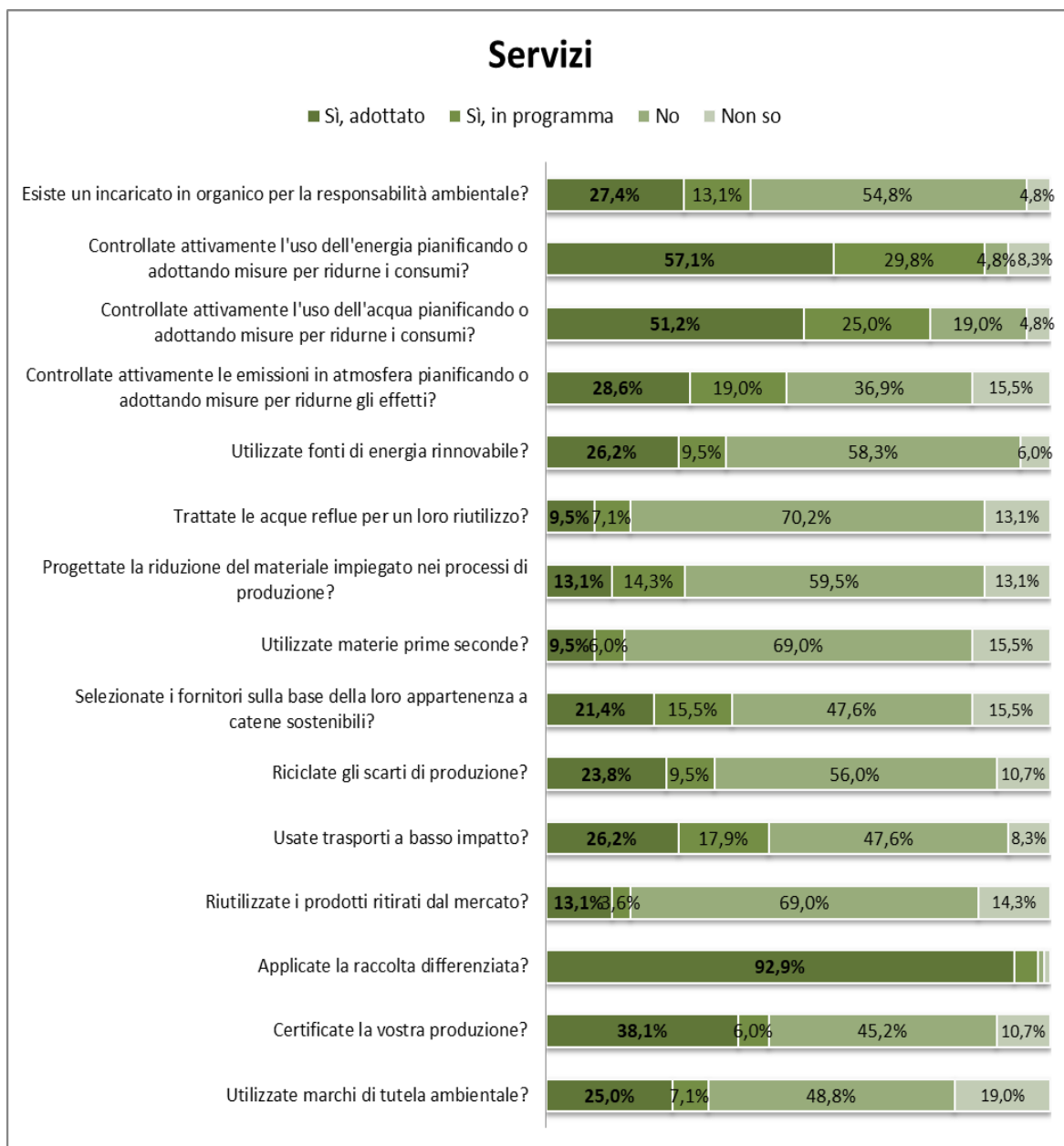


Le azioni socialmente sostenibili, tra quanti nel commercio al dettaglio hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni finalizzate a migliorare l'impatto sociale della propria attività, oltre gli obblighi di legge, si concretizza nei seguenti aspetti:

- ✓ più dei due terzi degli esercizi commerciali svolge attività di formazione continua (66,7%); significativa anche la quota di imprese che valuta il benessere lavorativo (65%) e che adotta pratiche di diversità e inclusione (controllo dei rapporti di genere/età/etnia/disabilità in organico 68,3%).
- ✓ più di sei imprese su dieci promuovono i fornitori del territorio; il 51,7% mantiene rapporti di solidarietà in ambito locale a cui di aggiunge una quota del 13,3% che sta programmando azioni in tal senso; più della metà promuove arte e cultura.
- ✓ Circa il 30% delle imprese adotta o pianifica programmi di marketing di buona causa e il 25% ha un incaricato in organico per la responsabilità sociale.

SERVIZI

IMPATTO AMBIENTALE: aspetti e misure adottate o in programma, al di là degli obblighi di legge:

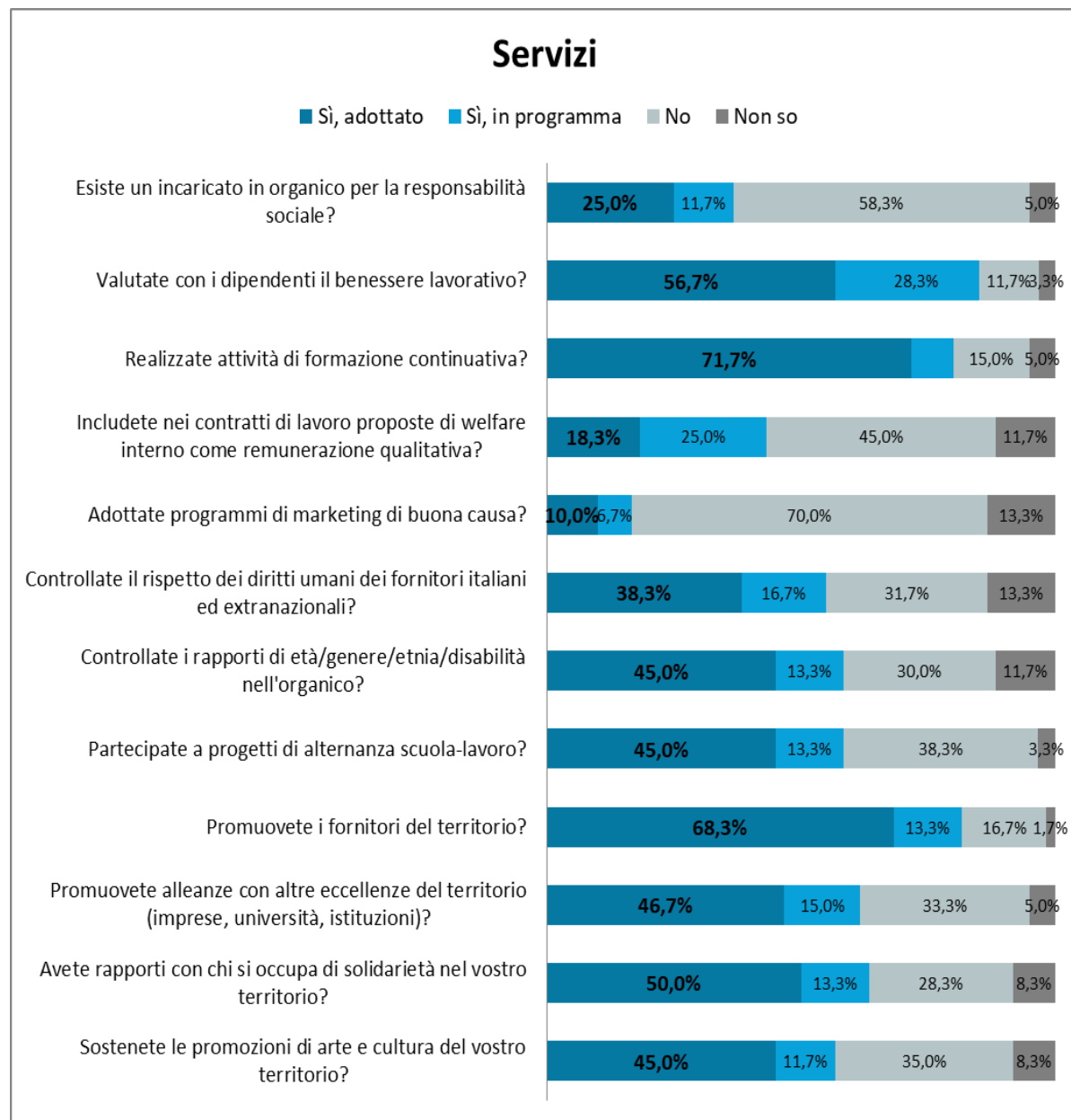


Nel comparto dei servizi, tra quanti hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni green, oltre gli obblighi di legge, si rileva:

- ✓ che le azioni si concentrano prevalentemente sulle azioni volte a gestire in modo sostenibile i rifiuti: il 92,9% delle imprese esegue la raccolta differenziata;
- ✓ relativamente ai consumi energetici il 57,1% delle imprese intervistate dichiara di avere adottato misure volte alla riduzione degli sprechi a cui si aggiunge una quota del 29,8% che pianifica sistemi di monitoraggio dei consumi. Bassa la quota di imprese utilizza o sta pianificando di utilizzare fonti di energia rinnovabile (35,7%);
- ✓ limitata la quota di imprese che seleziona i fornitori sulla della loro appartenenza a catene sostenibili (21,4%) e quella che usa trasporti a basso impatto ambientale (26,2%).
- ✓ Limitata l'attenzione alla selezione dei fornitori sostenibili (21,4%).
- ✓ Appena 2 imprese su 5 hanno già adottato o pianificano di dotarsi di un responsabile in tema ambientale (40,5%).

SERVIZI

IMPATTO SOCIALE: aspetti e misure sono state adottate o sono in programma, al di là degli obblighi di legge:



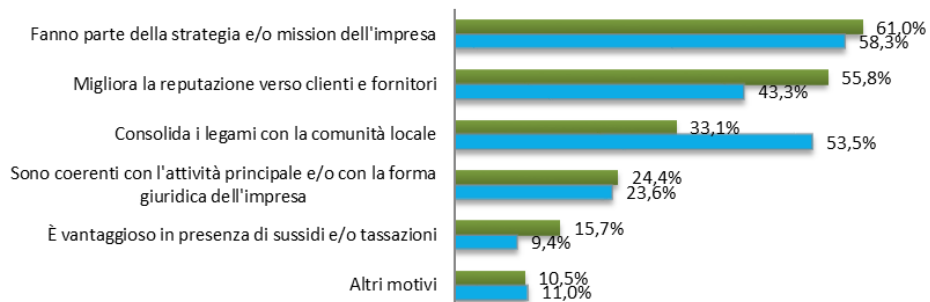
Le azioni socialmente sostenibili, tra gli operatori dei servizi che hanno dichiarato di avere realizzato o pianificato azioni mirate al miglioramento del proprio impatto sociale, oltre gli obblighi di legge, si concretizza nei seguenti aspetti:

- ✓ la formazione continua rappresenta una misura prioritaria per le imprese dei servizi (71,7%); significativa anche la quota di imprese che valuta il benessere lavorativo (56,7%) e il rispetto delle diversità (controllo dei rapporti di genere/età/etnia/disabilità in organico 58,3%).
- ✓ la promozione dei fornitori del territorio rappresenta una misura importante per il 68,3% delle imprese a cui si aggiunge una quota del 13,3% che ha previsto di adottare azioni in tale direzione;
- ✓ più di sei imprese su dieci promuovono i rapporti di solidarietà sul territorio; il 51,7% mantiene rapporti di solidarietà in ambito locale a cui si aggiunge una quota del 13,3% che sta programmando in tal senso; più della metà promuove arte e cultura.
- ✓ più della metà promuove o pianifica alleanze con le eccellenze del territorio (imprese, università, istituzioni);
- ✓ meno di due imprese su dieci adotta o pianifica programmi di marketing di buona causa e il 25% ha un incaricato in organico per la responsabilità sociale.

I MOTIVI: quali sono i motivi che hanno spinto le imprese bresciane a seguire comportamenti per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'impatto sociale della propria attività:

Industria

■ AMBIENTALE ■ SOCIALE



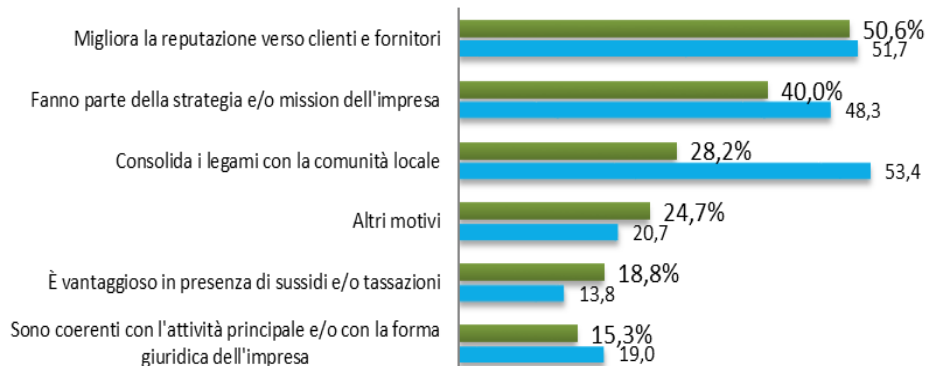
Artigianato

■ AMBIENTALE ■ SOCIALE



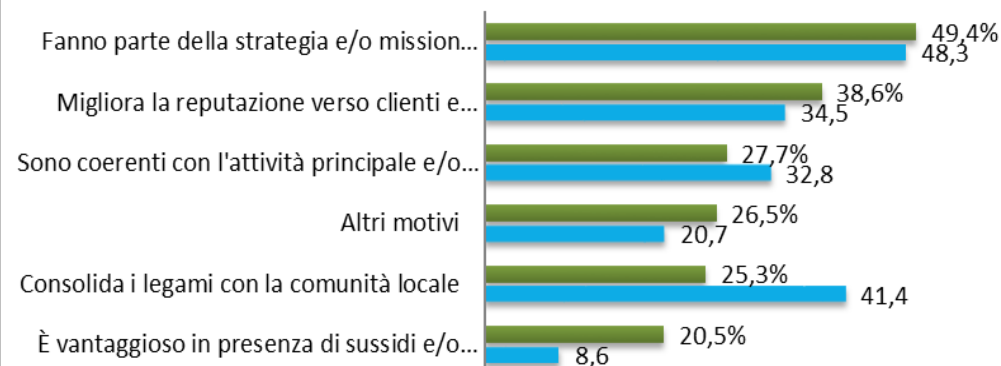
Commercio

■ AMBIENTALE ■ SOCIALE



Servizi

■ AMBIENTALE ■ SOCIALE



Tra le motivazioni che hanno spinto le imprese bresciane a seguire comportamenti sostenibili prevale la coerenza con la mission aziendale, il miglioramento della reputazione dell'impresa e il consolidamento dei legami con la comunità locale ma con intensità variabile nei diversi comparti economici.

Nel dettaglio:

- ✓ per le **industrie manifatturiere** le azioni virtuose sotto il profilo ambientale fanno parte della mission aziendale per più di 6 imprese su 10. Il miglioramento della reputazione verso clienti e fornitori è ritenuto tra le azioni prioritarie dal 58,3% delle imprese. Il consolidamento dei legami con il territorio è una motivazione prioritaria sotto il profilo sociale per la metà delle imprese intervistate;
- ✓ per gli **artigiani** l'attenzione nei confronti dell'ambiente è legata soprattutto al miglioramento della reputazione verso clienti e fornitori (45,3%), in secondo luogo e solo per il 39% delle imprese artigiane intervistate le azioni green si allineano alla mission aziendale. Mentre fa parte della strategia aziendale prevalentemente per migliorare l'impatto sociale della propria attività (48,3%);
- ✓ anche per le imprese del commercio al dettaglio la reputation è la misura prioritaria per ridurre l'impatto ambientale (50,6%), per 4 esercizi commerciali su 10 l'attenzione all'ambiente fa parte della mission aziendale. Molto importante è considerato il legame con il territorio in particolare per l'aspetto sociale della propria attività;
- ✓ i comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale e sociale fanno parte della mission delle imprese dei **servizi**. Molto importante la reputation: per poco meno di 2 imprese su cinque l'adozione di comportamenti ambientali sostenibili migliora l'apprezzamento di clienti e fornitori. Dopo la mission aziendale il consolidamento dei legami con la comunità locale è un'azione prioritaria per migliorare il proprio impatto sociale.

Bassa la percentuale delle imprese che ritiene vantaggioso investire in sostenibilità grazie a tassazione o sussidi specifici.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo:

"Fonte: Servizio Studi della CCAA di Brescia e Unioncamere Lombardia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica

Camera di Commercio di Brescia

website: www.bs.camcom.it

e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it

a cura di Maria Elena Russo